

# Rapporto scuola famiglia

**“Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. L’azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia, nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi...”**  
(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione. Novembre 2012)

**Conoscere il bambino significa conoscere la sua storia, la famiglia e l’ambiente di origine.** Quindi, una relazione positiva tra docenti e genitori è fondamentale per l’efficacia dell’azione formativa e per lo sviluppo armonico del bambino. Per questo, riteniamo importante stabilire un ‘patto educativo’, che significa favorire la reciproca conoscenza e la disponibilità al dialogo; instaurare rapporti umani significativi basati sulla reciproca stima e fiducia; individuare i caratteri di continuità nella responsabilità educativa tra la scuola e la famiglia. L’alleanza tra le due realtà promuove lo star bene insieme, nella consapevolezza dei propri ruoli, ma con la disponibilità a mettersi in gioco per crescere insieme.

Nella scuola, l’accoglienza e la collaborazione con le famiglie si esplica con alcuni incontri individuali (**due colloqui con i genitori dei bambini grandi, uno con i genitori di mezzani e cuccioli**) – che permettono di conoscere gli alunni, riflettere sulla crescita, confrontarsi sulle dinamiche relazionali, socio affettive e sull’evolversi dei processi di apprendimento – e con due incontri di sezione – in cui le insegnanti presentano la situazione educativa della classe, il piano didattico e l’organizzazione delle attività. Tramite due incontri con le rappresentanti (consiglio d’intersezione) si formulano, inoltre, proposte in ordine all’azione educativa e si agevolano ed estendono i rapporti reciproci tra docenti e genitori. Nel corso dell’anno sono previsti anche momenti di condivisione con le famiglie (festa di Natale, festa della famiglia, Camminatina, Festa di fine anno) che consolidano il senso di appartenenza e permettono ai bambini di vedere che l’esperienza che vivono a scuola coinvolge anche i propri genitori.

